

**Votazione popolare
del 9 febbraio 2014
Spiegazioni del Consiglio federale**

- 1 Decreto federale
concernente il finanziamento
e l'ampliamento dell'infra-
struttura ferroviaria (FAIF)**
- 2 Iniziativa popolare
«Il finanziamento dell'aborto
è una questione privata –
Sgravare l'assicurazione
malattie stralciando i costi
dell'interruzione di gravidanza
dall'assicurazione di base
obbligatoria»**
- 3 Iniziativa popolare
«Contro l'immigrazione
di massa»**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Su che cosa si vota?

Decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», ritirata)

**Primo
oggetto**

L'obiettivo perseguito con il progetto di revisione della Costituzione federale è di garantire il finanziamento a lungo termine dell'esercizio, della manutenzione e dell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. A tal fine è previsto un apposito fondo a tempo indeterminato i cui mezzi saranno investiti nelle costruzioni e negli impianti della rete ferroviaria e nel suo ulteriore ampliamento.

Spiegazioni pagine 4–15
Testo in votazione pagine 11–12

Iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria»

**Secondo
oggetto**

L'iniziativa chiede che l'interruzione di gravidanza e l'embrioiduzione non siano coperte dall'assicurazione obbligatoria. Sarebbero ammesse rare eccezioni legate alla madre.

Spiegazioni pagine 16–26
Testo in votazione pagine 21–22

Iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa»

**Terzo
oggetto**

L'iniziativa punta a un cambiamento di sistema nella politica d'immigrazione. Chiede che lo Stato limiti l'immigrazione fissando tetti massimi per i permessi per stranieri e richiedenti l'asilo.

Spiegazioni pagine 27–38
Testo in votazione pagine 33–34

Decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», ritirata)

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare il decreto federale del 20 giugno 2013 **concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria?**
(Controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», ritirata)

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare il progetto.

Il Consiglio nazionale ha approvato il progetto con 116 voti contro 33 e 5 astensioni, il Consiglio degli Stati con 37 voti contro 0 senza astensioni.

L'essenziale in breve

La Svizzera vanta una rete ferroviaria di qualità che però sta ormai raggiungendo i suoi limiti a causa della forte sollecitazione: su molte tratte il posto sui treni inizia a scarseggiare e le imprese ferroviarie non sono praticamente più in grado di aumentare il numero di treni nelle ore di punta. I problemi di capacità si riscontrano anche nel trasporto merci. Il carico eccessivo provoca inoltre ritardi più frequenti e costi di manutenzione più elevati.

Contesto

Per porre rimedio alla situazione, il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di investire di più nell'infrastruttura ferroviaria: binari, gallerie, ponti, marciapiedi, linee di contatto nonché altre costruzioni e impianti saranno potenziati e la loro manutenzione migliorata. Il finanziamento proverrà da un fondo alimentato attraverso più canali. Il decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF) iscrive questo fondo nella Costituzione federale. Il fondo costituirà il punto di partenza per un processo di ampliamento a tappe. Nella prima fase di ampliamento decisa dalle Camere federali saranno creati i presupposti per poter migliorare, entro il 2025, l'offerta ferroviaria aumentando la lunghezza dei treni, il numero delle carrozze a due piani e la frequenza dei collegamenti.

Miglioramenti
nell'infrastruttura
ferroviaria e nelle
offerte

Il progetto FAIF è un controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», nel frattempo ritirata. Poiché prevede una modifica della Costituzione federale, dev'essere sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni.

Modifica della
Costituzione
federale

Collegamenti affidabili e ben funzionanti rappresentano un punto di forza per la Svizzera. Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano pertanto di accogliere il progetto; esso consente infatti di garantire l'esercizio, la manutenzione e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria e di far quindi fronte all'incremento del traffico. Tutti ne potranno beneficiare: Cantoni, economia e viaggiatori.

Posizione del
Consiglio federale
e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

I treni, in Svizzera, sono sempre più frequentati: dal 1998, il traffico viaggiatori su rotaia è aumentato di circa il 60 per cento. Molte linee ferroviarie sono percorse quotidianamente da un treno all'ora, e quelle tra i grandi centri ogni mezz'ora. Per rispondere alla domanda, le imprese ferroviarie hanno aumentato la frequenza dei treni, la loro lunghezza e il numero delle carrozze a due piani, ma ormai hanno superato il limite delle loro capacità: l'infrastruttura esistente non lascia più spazio a un miglioramento sostanziale dell'offerta.

La ferrovia è sempre più usata

In vista di un ulteriore aumento del traffico, il Consiglio federale e il Parlamento vogliono garantire l'esercizio della rete ferroviaria, mantenerne la qualità e adattare le capacità dell'infrastruttura alla crescita della domanda. A tal fine, il Parlamento ha adottato il decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF). Il decreto, che prevede una modifica della Costituzione federale, è un controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», che è stata quindi ritirata.

Mantenere la qualità della rete ferroviaria, eliminare i problemi di capacità

In futuro i costi per l'esercizio, la manutenzione e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria saranno finanziati con un unico fondo a tempo indeterminato, ossia il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer). Quest'ultimo sostituirà il Fondo per il finanziamento dei progetti di infrastruttura dei trasporti pubblici (Fondo FTP), che nel frattempo giunge a scadenza. Il nuovo fondo sarà la fonte di finanziamento unica per l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria da un lato e per il suo ampliamento dall'altro. Gli investimenti saranno concentrati innanzitutto sulla manutenzione della rete al fine di colmare le attuali lacune.

Fondo per l'esercizio, la manutenzione e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria

Fondo per l'infrastruttura ferroviaria FInFer

Versamenti

TTPCP

IVA

Imposta sugli oli minerali
(finora Fondo FTP)

Risorse generali della
Confederazione

Nuove fonti:

Un per mille temporaneo supplementare dell'IVA

Contributo dei Cantoni

Deduzione forfettaria dei costi di trasporto (imposta federale diretta)

Prelievi

Esercizio dell'infrastruttura
Mantenimento della qualità
Ampliamenti
Rimborso degli anticipi
Interessi

FInFer
entrate = uscite

Il nuovo fondo sarà alimentato, oltre che da quelle esistenti, da nuove entrate (cfr. grafico). La Confederazione continuerà a farsi carico dell'onere maggiore.

I mezzi finora disponibili, circa quattro miliardi di franchi all'anno, ossia circa l'80 per cento dei depositi nel fondo, continueranno ad essere impiegati per l'infrastruttura ferroviaria. Questi mezzi provengono da risorse generali della Confederazione, dagli introiti della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), da una quota dell'imposta sul valore aggiunto e (fino al 2030) dell'imposta sugli oli minerali. Le nuove entrate, pari a circa un miliardo di franchi, saranno costituite, tra l'altro, da contributi aggiuntivi dei Cantoni e dall'uno per mille dell'imposta sul valore aggiunto. Il Parlamento ha infatti deciso che, dal 2018 al 2030, l'uno per mille dell'imposta sul valore aggiunto destinato fino al 2017 al risanamento dell'assicurazione invalidità confluirà nel nuovo fondo. I viaggiatori, dal canto loro, continueranno a contribuire attraverso il prezzo dei biglietti.

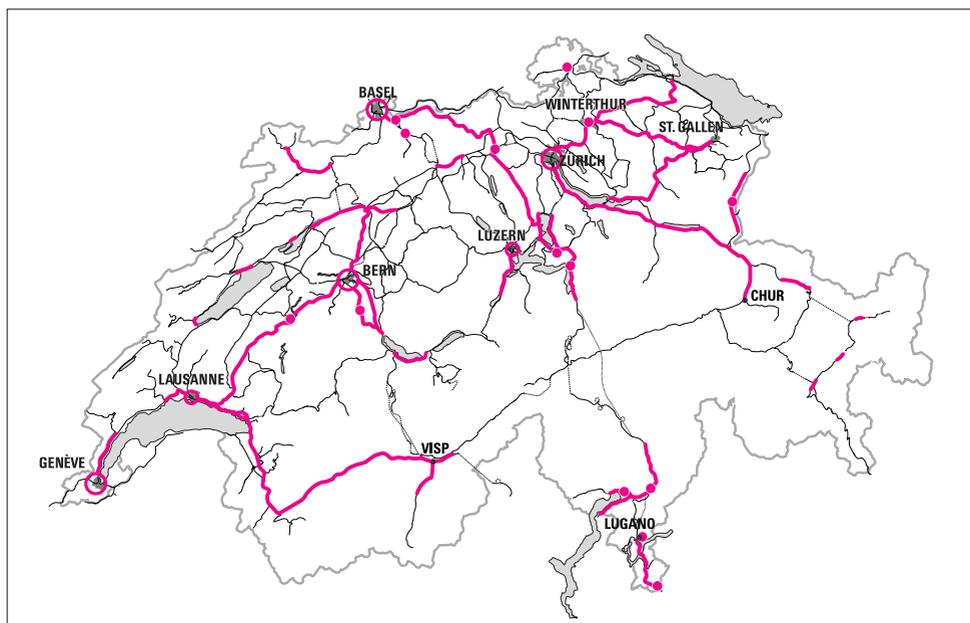
Ampia base di finanziamento

Una legge connessa alla modifica costituzionale proposta prevede che nel calcolo dell'imposta federale diretta i lavoratori dipendenti possano dedurre dal reddito imponibile al massimo 3000 franchi a titolo di spese di trasporto per recarsi al lavoro. La Confederazione potrà così ottenere più introiti. Rendendo il pendolarismo su lunghe distanze fiscalmente meno interessante, si intende inoltre contrastare la tendenza ad allungare i percorsi per recarsi al lavoro, un obiettivo conforme alla politica ambientale e di pianificazione del territorio. La deduzione degli abbonamenti regionali e degli abbonamenti generali di 2^a classe resterà per lo più invariata e chi si sposta in auto potrà continuare a dedurre i costi di viaggio per le distanze comprese tra i 20 e i 35 chilometri al giorno. Per circa l'80 per cento dei contribuenti, quindi, i cambiamenti a livello di deduzioni fiscali non avranno alcuna ripercussione. Per quanto riguarda le imposte cantonali, continueranno a valere le deduzioni illimitate, a meno che il Cantone interessato non stabilisca una soglia massima. La limitazione della deduzione fiscale non è tuttavia oggetto della presente votazione, ma riguarda la legge menzionata sopra.

Limite alla
deduzione fiscale
dei costi di
trasporto

Modificando come proposto la Costituzione federale, si potranno creare le condizioni per garantire l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Il Parlamento ha deciso che la prima fase di tale ampliamento, da realizzare entro il 2025, sarà concentrata sul potenziamento dei posti disponibili sui treni; si è infatti giudicato che questa misura fosse più urgente rispetto a collegamenti più rapidi. Gli investimenti per i progetti previsti in questa prima fase ammontano a circa 6,4 miliardi di franchi. Il Parlamento deciderà in merito alle fasi successive a intervalli compresi tra quattro e otto anni.

Ampliamento
in più fasi



Misure previste entro il 2025 per migliorare l'offerta.

La prima fase contempla per esempio investimenti nelle seguenti tratte: Losanna–Ginevra, Berna–Lucerna, Zurigo–Coira, Lucerna–Giswil, Bellinzona–Tenero e Zermatt–Fiesch (cfr. cartina: misure previste entro il 2025 per migliorare l'offerta¹).

Investimenti in tutta
la Svizzera

I viaggiatori trarranno un beneficio immediato da questi ampliamenti: grazie agli investimenti nell'infrastruttura ferroviaria, sarà possibile offrire collegamenti ogni mezz'ora in diverse tratte e addirittura ogni quarto d'ora nelle zone urbane e negli agglomerati; le regioni turistiche saranno collegate meglio ai principali assi di traffico e si potranno mettere in

¹ Fase di ampliamento 2025 e Sviluppo futuro dell'infrastruttura ferroviaria (SIF).
Per una panoramica dettagliata, si rinvia al seguente link:
www.bav.admin.ch/fabi/index.html?lang=it.

circolazione treni più lunghi o con carrozze a due piani in un numero di tratte superiore rispetto ad oggi. Anche le stazioni e i marciapiedi saranno ingranditi. Saranno poi potenziate le capacità per il trasporto di merci su rotaia in modo da rendere i collegamenti più affidabili e veloci. L'esercizio della rete ferroviaria nel suo complesso diventerà più stabile, il che aumenterà anche la puntualità dei treni.

Se la modifica costituzionale proposta sarà respinta, mancherà la base legale necessaria per poter investire in modo durevole più risorse finanziarie nell'esercizio, nella manutenzione e nell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Ciò significa che importanti problemi di capacità non potranno essere risolti e che gli investimenti a lungo termine non saranno garantiti dato che il Fondo FTP giunge a scadenza una volta completati i grandi progetti ferroviari per i quali è stato concepito (p. es. le gallerie di base del Lötschberg, del San Gottardo e del Monte Ceneri).

Le conseguenze
di un no



Testo in votazione

Decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», ritirata)

del 20 giugno 2013

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 18 gennaio 2012²,
decreta:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 81a Trasporti pubblici

¹ La Confederazione e i Cantoni provvedono a un'offerta sufficiente in materia di trasporti pubblici su strada, per ferrovia, vie d'acqua e filovia in tutte le regioni del Paese. Al riguardo va tenuto conto in misura adeguata del trasporto di merci per ferrovia.

² I costi dei trasporti pubblici sono coperti in misura adeguata dai prezzi pagati dagli utenti dei trasporti pubblici.

Art. 85 cpv. 2

² Il prodotto netto della tassa è impiegato per coprire le spese connesse ai trasporti terrestri.

Art. 87a Infrastruttura ferroviaria

¹ La Confederazione assume l'onere maggiore del finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria.

² L'infrastruttura ferroviaria è finanziata mediante un fondo. A tale fondo sono assegnati i mezzi seguenti:

- a. al massimo due terzi del prodotto della tassa sul traffico pesante di cui all'articolo 85;
- b. il prodotto dell'aumento dell'imposta sul valore aggiunto di cui all'articolo 130 capoverso 3^{bis};

¹ RS 101

² FF 2012 1283



- c. il 2 per cento delle entrate provenienti dall'imposta federale diretta sul reddito delle persone fisiche;
- d. 2300 milioni di franchi all'anno dal bilancio generale della Confederazione; la legge disciplina l'indicizzazione di questo importo.

³ I Cantoni partecipano in misura adeguata al finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. La legge disciplina i dettagli.

⁴ La legge può prevedere un finanziamento complementare da parte di terzi.

Art. 130 cpv. 3^{bis}

^{3bis} Per finanziare l'infrastruttura ferroviaria le aliquote sono aumentate di 0,1 punti percentuali.

Art. 196 n. 3 cpv. 2 e 3, nonché n. 14 cpv. 4 e 5

3. Disposizione transitoria dell'art. 87 (Ferrovie e altri mezzi di trasporto)

² Per finanziare l'infrastruttura ferroviaria fino al 31 dicembre 2018 e in seguito per remunerare e rimborsare gli anticipi al fondo secondo l'articolo 87a capoverso 2 il Consiglio federale può utilizzare il 9 per cento del prodotto netto dell'imposta di consumo a destinazione vincolata di cui all'articolo 86 capoversi 1 e 4, ma al massimo 310 milioni di franchi all'anno. La legge disciplina l'indicizzazione di questo importo.

³ Il finanziamento dei grandi progetti ferroviari conformemente al capoverso 1 avviene tramite il fondo di cui all'articolo 87a capoverso 2.

14. Disposizione transitoria dell'art. 130 (Imposta sul valore aggiunto)

⁴ Per garantire il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria, dal 1° gennaio 2018 il Consiglio federale aumenta di 0,1 punti percentuali le aliquote secondo l'articolo 25 della legge del 12 giugno 2009³ sull'IVA; in caso di proroga del termine di cui al capoverso 1, l'aumento si applica al più tardi sino al 31 dicembre 2030.

⁵ Il provento dell'aumento secondo il capoverso 4 è devoluto integralmente al fondo di cui all'articolo 87a.

II

¹ Il presente controprogetto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni. Sempre che non sia ritirata l'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», il controprogetto è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni insieme all'iniziativa, secondo la procedura di cui all'articolo 139b della Costituzione federale.⁴

² Il Consiglio federale ne determina l'entrata in vigore.

³ RS 641.20

⁴ L'iniziativa popolare è ritirata. La votazione popolare a questo proposito non ha luogo (cfr. FF 2013 5654).

Le deliberazioni parlamentari

Il Parlamento ha respinto l’iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici», contrapponendovi tuttavia un controprogetto finalizzato a garantire a lungo termine l’esercizio, la manutenzione e l’ampliamento dell’infrastruttura ferroviaria.

Gli autori dell’iniziativa chiedevano di destinare ai trasporti pubblici e al trasferimento del traffico merci dalla strada alla rotaia la metà degli introiti provenienti dall’imposta sugli oli minerali attualmente impiegati per il traffico stradale. Intravedendo i rischi che la misura proposta avrebbe comportato per il finanziamento dell’infrastruttura stradale, il Parlamento l’ha ritenuta una soluzione troppo radicale. Non ha tuttavia messo in discussione la necessità di garantire il finanziamento dell’infrastruttura ferroviaria e ha quindi colto l’occasione per adottare un controprogetto diretto. In seguito, il comitato d’iniziativa ha deciso di ritirare la sua iniziativa popolare.

Il Parlamento ha discusso parallelamente sia del Fondo per l’infrastruttura ferroviaria sia della prima fase d’ampliamento e del relativo finanziamento:

- per la prima fase d’ampliamento, il Consiglio federale aveva proposto misure per un importo di 3,5 miliardi di franchi. Il Parlamento ha aumentato tale importo a 6,4 miliardi;
- il Parlamento ha deciso che, dal 2018 al 2030, l’uno per mille degli introiti provenienti dall’IVA (ossia circa 360 mio. fr. all’anno), destinati fino al 2017 al risanamento dell’assicurazione invalidità, confluirà nei progetti ferroviari;
- il Parlamento ha inoltre deciso che i viaggiatori dovranno contribuire in misura maggiore al finanziamento dell’infrastruttura ferroviaria; a tal fine sarà per esempio limitato l’importo deducibile a titolo di spese di viaggio nel calcolo dell’imposta federale diretta. Diversi parlamentari erano a favore di un’abrogazione in toto di queste deduzioni, altri invece non avrebbero modificato lo status quo. La netta maggioranza ha infine accolto la soluzione proposta di fissare a 3000 franchi il limite massimo della deduzione.

Gli avversari del progetto hanno contestato soprattutto l’idea di utilizzare gli introiti dell’imposta sugli oli minerali per cofinanziare, per un certo periodo di tempo, il proseguimento dei progetti ferroviari. In votazione finale, l’oggetto è tuttavia stato approvato da una larga maggioranza al Consiglio nazionale e senza opposizione al Consiglio degli Stati.

Gli argomenti del Consiglio federale

La qualità dell'infrastruttura ferroviaria è essenziale per la Svizzera. La modifica costituzionale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF) garantisce che, anche in futuro, vengano investite sufficienti risorse finanziarie nell'esercizio e nella manutenzione di tale infrastruttura, che la sicurezza venga rafforzata e che la rete ferroviaria possa essere potenziata in modo lungimirante. Tutto ciò è essenziale per poter far fronte all'incremento del traffico. Il Consiglio federale è a favore del progetto, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

La Svizzera vanta una fitta rete ferroviaria di cui può beneficiare chiunque: i lavoratori, gli studenti, l'economia, le città, i Cantoni e anche chi viaggia in treno nel tempo libero. La modifica costituzionale proposta garantisce che il sistema ferroviario svizzero sia preparato per affrontare le sfide del futuro: un finanziamento concepito sul lungo termine consente di eliminare i problemi di capacità e di migliorare la manutenzione di gallerie, ponti, binari, linee di contatto nonché altre costruzioni e impianti. L'efficienza della rete ferroviaria ne risulterà accresciuta. Mantenere gli impianti in buono stato è essenziale anche per garantire la sicurezza ed evitare incidenti.

La modifica costituzionale proposta assicura un'ampia base di finanziamento per tutti gli investimenti richiesti. Sulla scorta dei buoni risultati ottenuti con il Fondo FTP, che ha tra l'altro permesso di finanziare la costruzione della nuova ferrovia transalpina, il Consiglio federale e il Parlamento hanno optato per un fondo a tempo indeterminato, destinato a finanziare l'insieme dell'infrastruttura ferroviaria. Per poter far fronte alle crescenti sollecitazioni cui è sottoposto il trasporto su rotaia occorrono risorse supplementari: il nuovo fondo mette a disposizione queste risorse e permette così di garantire l'esercizio, la manutenzione e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. Assicurare una base finanziaria è importante per-

Una rete ferroviaria
di qualità anche
in futuro

Un fondo per
investimenti a lungo
termine

ché anche il compito da svolgere è a tempo indeterminato. Il fondo permette infine di aumentare la sicurezza della pianificazione, punto essenziale perché i progetti ferroviari comportano sempre investimenti di notevoli somme di denaro.

Grazie alla modifica costituzionale proposta, il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria viene garantito e ripartito in modo equo. Tutti vi partecipano: Confederazione, Cantoni e viaggiatori; e questo è non solo necessario, ma anche giustificato, visto che tutti traggono beneficio da migliori collegamenti ferroviari.

Un finanziamento
ripartito in modo
equo

I mezzi supplementari da destinare all'infrastruttura ferroviaria assicurano migliori collegamenti sia ai centri urbani sia alle regioni rurali e turistiche e contribuiscono, insieme agli ampliamenti già decisi, a rafforzare la rete ferroviaria svizzera. Un'offerta ferroviaria di qualità è un fattore importante per la piazza economica. Per questo, anche la Conferenza dei direttori cantonali dei trasporti pubblici (CTP) raccomanda all'unanimità di votare sì al progetto FAIF². Quest'ultimo assicura la continuazione della politica svizzera dei trasporti e getta le basi per un esercizio stabile, efficiente e sicuro della rete ferroviaria.

Buoni collegamenti
rafforzano la
Svizzera

L'infrastruttura ferroviaria offre un contributo importante alla creazione di valore aggiunto nel nostro Paese. Non si può però dare per scontato che non si deteriori. Occorre assicurare una buona manutenzione e, ove possibile, potenziarla. Ne vale la pena, perché gli investimenti nella rete di trasporto sono investimenti per il futuro.

Mantenere la
qualità esistente
e garantire quella
futura

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di accettare il decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria.

² Decisione del 20 settembre 2013.

Iniziativa popolare

«Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria»?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 155 voti contro 33 e 7 astensioni, il Consiglio degli Stati con 37 voti contro 5 senza astensioni.

L'essenziale in breve

L'interruzione di gravidanza è una decisione individuale difficile, ma anche un tema molto delicato per tutta la società. In Svizzera, a seguito di un ampio dibattito, è stato adottato un quadro legale che garantisce diritti identici e un sostegno di qualità alle donne interessate. La depenalizzazione dell'interruzione di gravidanza e il suo rimborso da parte dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie sono stati accettati in votazione popolare il 2 giugno 2002 dal 72,2 per cento dei votanti.

Contesto

L'iniziativa rimette in questione il quadro legale: chiede che le interruzioni di gravidanza e le embrioiduzioni non siano più coperte dall'assicurazione obbligatoria. L'iniziativa prevede che siano possibili rare eccezioni legate alla madre, ma non le definisce in modo preciso.

Che cosa chiede
l'iniziativa?

Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa. La soluzione da essa proposta, che si presenta come contributo alla riduzione dei costi dell'assicurazione malattie, è in realtà un tentativo di rimettere in questione un sistema valido. Il risparmio estremamente modesto che potrebbe essere realizzato non giustifica la modifica di un quadro legale adeguato: il numero di interruzioni di gravidanza è basso e stabile, gli interventi medici sono eseguiti in buone condizioni. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno deciso di non proporre nessun controprogetto in quanto non approvano nessuna delle rivendicazioni dell'iniziativa.

Posizione del
Consiglio federale
e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

La legislazione in materia di interruzione di gravidanza è il risultato di anni di dibattiti e di riflessioni. Dal 1942 al 2002, l'interruzione di gravidanza era consentita soltanto in caso di minaccia grave per la salute della madre. Dall'entrata in vigore del regime dei termini nel 2002 è permessa anche, su domanda della gestante, durante le prime dodici settimane dall'inizio dell'ultima mestruazione. La legge stabilisce una serie di condizioni per effettuare questi interventi. La donna deve presentare una domanda scritta. Il medico deve avere un colloquio personale con lei, offrirle consulenza e informarla sui consultori, sulle associazioni che potrebbero fornire un aiuto morale o materiale e sulle possibilità di adozione. Se la gestante ha meno di 16 anni, il medico deve assicurarsi che si sia rivolta a un centro di consulenza specializzato per minori.

Legislazione
attuale

L'assicurazione malattie copre i costi dell'interruzione di gravidanza sia quando questa è chiesta dalla donna sia quando è effettuata per necessità medica. Si tratta infatti di un atto medico che deve svolgersi in condizioni adeguate, ossia rispettando le medesime esigenze di qualità degli altri interventi o cure. La legge sull'assicurazione malattie garantisce tale qualità.

Finanziamento
da parte dell'assicu-
razione malattie

Allo scopo di ridurre i costi dell'assicurazione malattie, l'iniziativa chiede che l'interruzione di gravidanza non sia più coperta dall'assicurazione. Lo stesso varrebbe per l'embrioniduzione, ossia la soppressione di uno o più embrioni in caso di gravidanza multipla. Potrebbero essere previste eccezioni, ma unicamente se motivate dalla situazione della madre. L'iniziativa non definisce queste eccezioni. Gli autori dell'iniziativa citano come esempi soltanto gravi rischi per la salute della madre o la violenza carnale.

Che cosa chiede
l'iniziativa?

Negli ultimi dieci anni il numero di interruzioni di gravidanza è rimasto basso e stabile. Tra le giovani donne al di sotto dei 20 anni è addirittura diminuito. Dall'introduzione del regime dei termini nel 2002 sono avvenute circa 7 interruzioni di gravidanza su 1000 donne (in età compresa tra i 15 e i 44 anni). Questo tasso, che nel 2012 era di 6,9¹, è ancora più basso se si considerano le adolescenti dai 15 ai 19 anni (da 6,0 nel 2005 a 4,5 nel 2012). Rispetto agli altri Paesi, la Svizzera registra un numero di interruzioni di gravidanza molto basso, soprattutto tra le giovani donne di meno di 20 anni².

Il sistema odierno
si è rivelato
valido...

Da alcuni anni è possibile effettuare l'interruzione di gravidanza in ambulatorio. Il ricorso al metodo farmacologico è in continuo aumento grazie alla disponibilità della pillola per l'aborto. I costi dell'interruzione di gravidanza sono quindi fortemente diminuiti e si situano oggi tra i 600 e i 1000 franchi per intervento. Di conseguenza, la soppressione del rimborso da parte dell'assicurazione malattie avrebbe un effetto soltanto marginale sui costi del settore sanitario.

...e poco costoso

¹ www.bfs.admin.ch > Thèmes > Santé > Procréation, santé des nouveaux nés > Interruptions de grossesse (disponibile solo in francese e tedesco).

² www.bfs.admin.ch > Attualità > Pubblicazioni > Documento «Statistiche delle interruzioni di gravidanza 2010» del 5.7.2011.

Corrisponderebbe a un risparmio di circa 8 milioni di franchi³ in un sistema che costa quasi 26 miliardi⁴ e sarebbe pari quindi soltanto allo 0,03 per cento dei costi dell'assicurazione malattie. Occorre tenere presente inoltre che una parte di questi 8 milioni di franchi è finanziata direttamente dalle donne interessate, che partecipano ai costi per mezzo della franchigia (a scelta tra 300 e 2500 franchi all'anno) e dell'aliquota percentuale (il 10 per cento dei costi che superano la franchigia, fino al massimo a 700 franchi all'anno).

Poiché l'iniziativa non precisa le eccezioni legate alla situazione della madre, spetterà al legislatore definirle. Anche con tali definizioni non sarà possibile evitare una determinata incertezza del diritto. La legge sarà infatti formulata in termini generici e gli assicuratori dovranno quindi decidere per ogni singolo caso se considerarlo un'eccezione o no che dà diritto al rimborso dei costi da parte dell'assicurazione malattie.

Attuazione
dell'iniziativa

³ Messaggio del Consiglio federale, Foglio federale 2012 4777, pag. 4785.

⁴ www.bag.admin.ch > Themen > Krankenversicherung > Statistiken > Statistik der obligatorischen Krankenversicherung 2012, tabella T 2.04 (disponibile solo in tedesco).



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria»

del 27 settembre 2013

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione
privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di
gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria», depositata il 4 luglio 2011²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 9 maggio 2012³,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 4 luglio 2011 «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 117 cpv. 3 (nuovo)

³ Fatte salve rare eccezioni legate alla madre, l'interruzione di gravidanza e l'embrioiduzione non sono incluse nell'assicurazione obbligatoria.

¹ RS 101

² FF 2011 5851

³ FF 2012 4777



Iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria»

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono completate come segue:

Art. 197 n. 8⁴ (nuovo)

8. Disposizione transitoria dell'art. 117 cpv. 3 (Assicurazione contro le malattie e gli infortuni)

Trascorso un periodo transitorio di nove mesi dall'accettazione da parte del Popolo e dei Cantoni e fino all'entrata in vigore della nuova legislazione federale, tutte le disposizioni in virtù delle quali l'interruzione di gravidanza o l'embrioiduzione sono incluse nell'assicurazione obbligatoria sono sostituite dalla disposizione dell'articolo 117 capoverso 3 della Costituzione federale.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Gli argomenti del comitato d'iniziativa



«Le casse malati dovrebbero guarire e salvare vite, non finanziare l'omicidio!» (Elvira Bader, ex consigliera nazionale PPD, SO)

La gravidanza non è una malattia e perciò l'aborto non dovrebbe figurare nell'assicurazione malattie di base se non in rare eccezioni, come ad esempio quando la vita della madre è in pericolo o in caso di stupro. Spetta al Consiglio federale determinare le eccezioni.



«Non è ammissibile essere obbligati a cofinanziare gli aborti degli altri!» (Peter Föhn, consigliere agli Stati UDC, SZ)

In questioni di coscienza come questa, la «solidarietà» ha i suoi limiti: nessuno deve essere obbligato a cofinanziare l'aborto contro la propria etica e morale.



«Gli aborti devono essere pagati dagli interessati o coperti da un'assicurazione privata!» (Werner Messmer, ex consigliere nazionale PLR, TG)

L'iniziativa non vieta gli aborti, ma chiede che chi vuole abortire si faccia carico delle relative spese. Al contrario di quanto viene spesso affermato, ciò non sarebbe causa di aborti clandestini, che sono costosi e per di più punibili. Da anni in Austria gli aborti sono finanziati privatamente.



«Quest'iniziativa salva 1000 bambini ogni anno, ripristina la libertà di coscienza e riduce i premi dell'assicurazione malattie. Ed è bene che sia così!»

(Valérie Kasteler-Budde, co-presidente del Partito Evangelico, GE)

Con un **Sì** all'iniziativa aiuterete a:

- Salvare dall'aborto almeno 1000 bambini l'anno: 38 studi documentano che gli aborti diminuiscono significativamente se sono pagati privatamente.
- Rafforzare la libertà di coscienza: nessuno deve essere costretto a cofinanziare l'aborto.
- Ridurre i premi dell'assicurazione malattie di base (8–20 milioni di franchi l'anno): i costi causati da 11 000 aborti ed embrioiduzioni e gli elevati costi causati dalle conseguenze di 1000 aborti.

**Chi vuole abortire
si assuma le spese!**

Per ulteriori informazioni: www.questioneprivata.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

L'iniziativa, che si presenta come contributo alla riduzione dei costi dell'assicurazione malattie, in realtà vuole rimettere in questione un'importante conquista sociale. I risparmi adottati come argomento dagli autori dell'iniziativa sarebbero minimi e non giustificano le conseguenze individuali e sociali che risulterebbero da una modifica del sistema attuale. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa popolare, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

La decisione di interrompere una gravidanza comporta una grande responsabilità. Grazie al sistema odierno le donne interessate possono prendere la loro decisione fondandosi esclusivamente su criteri morali, teologici, sociali o etici, senza essere influenzate dagli aspetti finanziari.

Una grande
responsabilità

Il finanziamento dell'assicurazione malattie si basa sulla solidarietà tra tutti. Il fondamento principale di questa assicurazione sociale sarebbe messo in questione se alcune prestazioni fossero escluse dal rimborso a causa delle convinzioni morali di singoli gruppi di assicurati. I conflitti di coscienza possono sorgere non soltanto in relazione alle interruzioni di gravidanza ma anche in altri casi che richiedono cure mediche. Infine, i costi delle interruzioni di gravidanza corrispondono a meno dello 0,03 per cento dei costi complessivi dell'assicurazione malattie. Per tutte queste ragioni anche le direttrici e i direttori cantonali della sanità si oppongono all'iniziativa⁵.

L'assicurazione
malattie e la
solidarietà

⁵ Decisione del 21.11.2013; www.gdk-cds.ch > Stellungnahmen (disponibile solo in tedesco e francese).

Le prestazioni mediche rimborsate dall'assicurazione malattie rispondono a elevate esigenze di qualità. Le donne che decidono di interrompere la gravidanza o che devono farlo per motivi di salute beneficiano di tecniche mediche ottimali e di un'assistenza adeguata. Se l'interruzione di gravidanza non fosse più rimborsata, alcune donne potrebbero essere indotte per motivi finanziari a ricorrere a interventi svolti in condizioni meno adatte o addirittura pericolose per la loro salute. Le eventuali complicazioni, che potrebbero talvolta essere gravi, sarebbero a carico dell'assicurazione malattie.

L'assicurazione
malattie è garante
di qualità

Se l'iniziativa fosse accettata, vi è il rischio che situazioni analoghe siano talvolta riconosciute come eccezione e in altri casi invece no, dando luogo a decisioni divergenti degli assicuratori in merito al rimborso. Inoltre potrebbe succedere che la decisione sia presa soltanto dopo l'intervento. Se si prevede ad esempio che l'interruzione di gravidanza sia presa a carico dall'assicurazione malattie in caso di violenza carnale, sarebbe necessario aspettare che la giustizia abbia accertato i fatti prima di poter procedere al rimborso.

Valutazione del
rimborso nei singoli
casi

Oggi le donne sono ben informate, le interruzioni di gravidanza si svolgono nel medesimo quadro medico e con la stessa alta qualità delle altre prestazioni sanitarie e i costi generati sono marginali. Inoltre le statistiche dimostrano che

Mantenere un
sistema che
funziona

in Svizzera, con la legislazione vigente, il numero di interruzioni di gravidanza è rimasto stabile ed è addirittura in diminuzione tra le giovani donne.

Non è auspicabile modificare un modello che funziona e che rappresenta una conquista sociale fondamentale approvata da oltre il 72 per cento dei votanti nel 2002.

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria».

Iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare
«Contro l'immigrazione di massa»?

**Consiglio federale e Parlamento raccomandano
di respingere l'iniziativa.**

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 140 voti contro 54 e 1 astensione, il Consiglio degli Stati con 37 voti contro 5 senza astensioni.

L'essenziale in breve

Da molti anni i lavoratori stranieri contribuiscono al nostro benessere. Che sia nell'edilizia, nell'agricoltura, nella sanità, nell'industria, nella gastronomia o ancora nell'insegnamento o nella ricerca, una cosa è certa: i lavoratori stranieri sono indispensabili per il nostro Paese e la sua economia. Nella maggior parte dei casi, i lavoratori provengono dall'Europa, poiché tra gli Stati dell'Unione europea (UE), l'AELS¹ e la Svizzera vige la libera circolazione delle persone. Essa consente ai cittadini svizzeri e a quelli dell'UE o dell'AELS che soddisfano precise condizioni di scegliere liberamente dove lavorare all'interno degli Stati contraenti. Per l'immigrazione in Svizzera dei cittadini di Stati terzi valgono restrizioni molto rigide.

Contesto

L'iniziativa chiede che si abbandoni il sistema attuale e che sia lo Stato a gestire tutta l'immigrazione. Il rilascio di permessi di dimora sarebbe limitato da tetti massimi e da contingenti annuali per tutti gli stranieri. Sul mercato del lavoro, i datori di lavoro dovrebbero dare la preferenza ai cittadini svizzeri. I trattati internazionali contrari a queste disposizioni andrebbero rinegoziati, quindi anche l'Accordo sulla libera circolazione.

Che cosa chiede l'iniziativa?

Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa. L'attuale politica d'immigrazione si è dimostrata valida. La Svizzera è tra i Paesi più competitivi anche grazie all'immigrazione. Quest'ultima, tuttavia, ha anche ripercussioni, ad esempio sul mercato del lavoro e dell'alloggio, ma la politica le compensa con riforme interne. L'introduzione di tetti massimi per gli stranieri comporterebbe inoltre notevoli oneri burocratici. Se venisse approvata, l'iniziativa potrebbe comportare la denuncia dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone e, di conseguenza, la decadenza degli altri accordi conclusi con l'UE nel quadro dei Bilaterali I. I danni per la Svizzera e la sua economia sarebbero ingenti.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

¹ Dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) fanno parte la Svizzera, la Norvegia, l'Islanda e il Principato del Liechtenstein.

Il progetto in dettaglio

In materia di politica d'immigrazione la Svizzera distingue due regioni: con gli Stati dell'UE e dell'AELS vige la libera circolazione delle persone. Ai cittadini di questi Stati – da cui proviene la maggior parte dell'immigrazione verso il nostro Paese – è consentito lavorare in Svizzera.

La politica svizzera
di immigrazione

Per i cittadini provenienti da altri Paesi, l'accesso al mercato svizzero del lavoro è limitato: ad essi si applicano infatti tetti massimi. I lavoratori ammessi sono soprattutto dirigenti e lavoratori qualificati, come informatici e ingegneri. I datori di lavoro, inoltre, devono dimostrare di non aver trovato lavoratori adatti in Svizzera o all'interno dell'UE/AELS.

L'accoglienza dei richiedenti l'asilo non è retta dalle disposizioni che disciplinano l'immigrazione: la politica in materia d'asilo, infatti, ha lo scopo di garantire a persone perseguitate la necessaria protezione. La regolamentazione summenzionata in materia di immigrazione non si applica dunque ai rifugiati.

L'iniziativa chiede che la Svizzera gestisca autonomamente l'immigrazione degli stranieri mediante tetti massimi e contingenti annuali. L'iniziativa non li precisa, ma indica che devono essere stabiliti in funzione degli interessi globali dell'economia svizzera. I tetti massimi e i contingenti varrebbero per tutte le categorie di stranieri, dunque per tutti i lavoratori, ma anche per i frontalieri, i congiunti e i richiedenti l'asilo. Sul mercato del lavoro, inoltre, i datori di lavoro dovrebbero dare la preferenza ai cittadini svizzeri. Trattati internazionali in contraddizione con le disposizioni proposte dall'iniziativa non potrebbero essere conclusi e i trattati esistenti, come l'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE, andrebbero rinegoziati.

I capisaldi
dell'iniziativa

L'Accordo sulla libera circolazione delle persone è entrato in vigore dopo la votazione popolare del 2002. Da allora, l'Accordo è stato esteso ad altri Stati dell'UE due volte e in entrambe le occasioni il Popolo svizzero, alle urne, si è chiaramente pronunciato a favore. La libera circolazione delle persone consente ai cittadini svizzeri e a quelli degli Stati dell'UE di scegliere liberamente dove lavorare e vivere, sempreché dispongano di un contratto di lavoro valido, siano liberi professionisti oppure dimostrino di avere i mezzi finanziari necessari al loro sostentamento e abbiano stipulato un'assicurazione malattia. I cittadini dell'UE che soddisfano queste condizioni hanno il diritto di stabilirsi, con la loro famiglia, nel luogo che hanno scelto. Lo stesso vale per i cittadini svizzeri che decidono di trasferirsi in uno Stato dell'UE o dell'AELS.

La libera circolazione delle persone con l'UE

L'Accordo sulla libera circolazione delle persone è uno degli accordi dei cosiddetti Bilaterali I con l'UE. Tali accordi garantiscono alle imprese svizzere l'accesso a determinati settori del mercato dell'Unione europea, in quanto eliminano ad esempio gli ostacoli tecnici al commercio o semplificano il commercio dei prodotti agricoli. Se una Parte contraente denunciasse anche *uno* solo di questi accordi, sei mesi dopo decadrebbero automaticamente anche gli altri accordi dei Bilaterali I.

La libera circolazione delle persone: parte integrante dei Bilaterali I

Nel corso degli ultimi cinque anni sono immigrati in Svizzera più stranieri di quanti non ne siano emigrati: in media, il bilancio migratorio annuo è di circa 77 000 persone, il 70 per cento delle quali proviene dall'UE.

Immigrazione...

Oggi la Svizzera è uno dei Paesi più competitivi al mondo. Nel raffronto internazionale, inoltre, vanta un livello di disoccupazione basso. La libera circolazione delle persone ha aumentato considerevolmente l'offerta di manodopera ma, finora, sono stati rari i casi in cui si è constatata l'esclusione di lavoratori svizzeri² dal mercato del lavoro. Le conseguenze della libera circolazione delle persone sui salari in Svizzera sono modeste e si manifestano in particolare nelle regioni di confine³. Il merito di questa situazione va, tra l'altro, alle misure collaterali a tutela dei lavoratori, le quali hanno contribuito in larga misura a scongiurare quasi completamente le pressioni al ribasso sui salari e a evitare il peggioramento delle condizioni di lavoro. I lavoratori provenienti dagli Stati dell'UE, infine, versano alle assicurazioni sociali più di quanto non percepiscano.

... e misure
collaterali

In diversi ambiti, tuttavia, l'immigrazione ha anche ripercussioni. In particolare nelle città e nelle regioni limitrofe, la domanda di alloggi è in crescita da decenni e con essa i prezzi dei terreni e gli affitti. Questa evoluzione è riconducibile in parte all'incremento della popolazione, ma anche alle più elevate esigenze dell'abitare. Lo stesso dicasi per il traffico: il suo aumento è causato dalla sempre più marcata mobilità della popolazione. Non è limitando l'immigrazione che si risolvono questi problemi. Sono necessarie, piuttosto, riforme di politica interna, così come quelle decise negli ultimi anni e, in parte, già attuate.

Ripercussioni sul
mercato dell'alloggio
e sulla mobilità

² Verdrängungseffekte des Freizügigkeitsabkommens Schweiz-EU auf dem Schweizer Arbeitsmarkt, 2013: www.seco.admin.ch > Aktuell > Medienmitteilungen 2013 > 11.06.2013 (disponibile solo in tedesco e francese).

³ Studio dell'Università di Ginevra, Les effets de la libre circulation des personnes sur les salaires en Suisse, 2013: www.seco.admin.ch > Actualités > Communiqués de presse 2013 > 18.02.2013 (disponibile solo in francese).

Per diversi aspetti legati alla sua attuazione l'iniziativa non fornisce indicazioni concrete. Non precisa, ad esempio, quanti stranieri verrebbero ammessi, in base a quali criteri sarebbero assegnati i contingenti e a chi spetterebbe tale compito. Non indica neppure come si terrebbe conto dei richiedenti l'asilo nei tetti massimi in questione. Al riguardo va ricordato che in virtù delle disposizioni cogenti del diritto internazionale, anche nel caso in cui l'iniziativa venisse approvata, non sarebbe possibile rimpatriare persone che nel loro Paese d'origine sono perseguitate o rischiano di subire trattamenti crudeli e disumani.

Molte domande
restano senza
risposta



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa» del 27 settembre 2013

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa», depositata
il 14 febbraio 2012²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 7 dicembre 2012³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 14 febbraio 2012 «Contro l'immigrazione di massa» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 121, rubrica (nuova)

Legislazione sugli stranieri e sull'asilo

Art. 121a (nuovo) Regolazione dell'immigrazione

¹ La Svizzera gestisce autonomamente l'immigrazione degli stranieri.

² Il numero di permessi di dimora per stranieri in Svizzera è limitato da tetti massimi annuali e contingenti annuali. I tetti massimi valgono per tutti i permessi rilasciati in virtù del diritto degli stranieri, settore dell'asilo incluso. Il diritto al soggiorno duraturo, al ricongiungimento familiare e alle prestazioni sociali può essere limitato.

³ I tetti massimi annuali e i contingenti annuali per gli stranieri che esercitano un'attività lucrativa devono essere stabiliti in funzione degli interessi globali dell'economia svizzera e nel rispetto del principio di preferenza agli Svizzeri; essi devono comprendere anche i frontalieri. Criteri determinanti per il rilascio del permesso di dimora sono in particolare la domanda di un datore di lavoro, la capacità d'integrazione e una base esistenziale sufficiente e autonoma.

⁴ Non possono essere conclusi trattati internazionali che contraddicono al presente articolo.

¹ RS 101

² FF 2012 3451

³ FF 2013 275



⁵ La legge disciplina i particolari.

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

Art. 197 n. 9^A (nuovo)

9. Disposizione transitoria dell'art. 121a (Regolazione dell'immigrazione)

¹ I trattati internazionali che contraddicono all'articolo 121a devono essere rinegoziati e adeguati entro tre anni dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni.

² Se la legislazione d'esecuzione relativa all'articolo 121a non è entrata in vigore entro tre anni dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, il Consiglio federale emana provvisoriamente le disposizioni d'esecuzione in via d'ordinanza.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁴ Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Gli argomenti del comitato d'iniziativa

Contenere l'immigrazione – Sì all'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa»

La Svizzera ha sempre accolto generosamente i lavoratori stranieri offrendo loro una prospettiva professionale, ma lo ha fatto in modo controllato. Dal 2007 tuttavia il numero degli immigrati supera ogni anno di circa 80 000 unità quello di coloro che emigrano. Ne consegue un aumento della popolazione che è pari in un anno agli abitanti della città di Lucerna e in due addirittura al numero degli abitanti della città di Ginevra. Anno dopo anno questo incremento rende necessaria una superficie abitativa che corrisponde a 4448 campi di calcio. L'anno scorso la Svizzera ha superato per la prima volta la soglia degli 8 milioni di abitanti. Se non si fa in modo di contenere l'immigrazione, fra 20 anni arriveremo a 10 milioni.

Tutti i giorni facciamo i conti con le conseguenze di questa evoluzione funesta: disoccupazione in aumento (il tasso dei disoccupati stranieri è di circa l'8%), treni sovraffollati, strade congestionate, aumento del prezzo dei terreni e degli affitti, perdita di terreni agricoli preziosi, pressione sui salari, criminalità straniera, abusi in materia d'asilo, una mutata cultura di gestione aziendale e una percentuale elevata di stranieri a carico dell'assistenza sociale e delle altre assicurazioni sociali.

L'attuale immigrazione incontrollata rappresenta una minaccia per la nostra libertà e sicurezza, per la piena occupazione, per il nostro paesaggio e, non da ultimo, per il nostro benessere. L'iniziativa non chiede di introdurre un blocco generale dell'immigrazione né tantomeno di denunciare gli accordi bilaterali con l'Unione europea (UE). Incarica però il Consiglio federale di condurre nuovi negoziati con l'UE sulla libera circolazione delle persone ovvero sulla gestione e sul controllo autonomi dell'immigrazione: un'iniziativa ragionevole e moderata.

Sostenete il mantenimento del cammino autonomo della Svizzera – che si è dimostrato valido – e votate Sì all'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa».

Per ulteriori informazioni: www.immigrazione-di-massa.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

L'immigrazione contribuisce in misura considerevole al benessere del nostro Paese. Tuttavia, essa non è priva di ripercussioni, che vanno compensate con riforme di politica interna. L'introduzione di tetti massimi comporterebbe ingenti oneri burocratici per lo Stato e le imprese. L'iniziativa potrebbe segnare la fine della libera circolazione delle persone e degli altri accordi conclusi con l'UE nel quadro dei Bilaterali I. Tutto ciò arrecherebbe gravi danni all'economia svizzera. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

L'economia svizzera necessita da sempre di lavoratori stranieri: alla caduta dell'ultimo diaframma della galleria di base del San Gottardo, ad esempio, 87 dei lavoratori su cento erano stranieri. Ma anche in settori quali l'industria, la sanità, la gastronomia, l'agricoltura, l'insegnamento e la ricerca, i lavoratori provenienti dall'estero sono assolutamente indispensabili.

L'iniziativa chiede tetti massimi per limitare il numero dei permessi di dimora per tutti gli stranieri. Questa misura ridurrebbe il margine di manovra delle imprese svizzere e violerebbe il principio della libera circolazione delle persone con l'UE. È difficile pensare che l'UE e i suoi Stati membri sarebbero disposti a rinegoziare l'Accordo invalidato dall'iniziativa.

La denuncia dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone comporterebbe la decadenza degli altri accordi bilaterali di apertura dei mercati entro sei mesi. Le imprese faticherebbero a reclutare la manodopera necessaria e le loro esportazioni verso i mercati europei dovrebbero fare i conti con

La Svizzera non può fare a meno dei lavoratori stranieri

Un'iniziativa incompatibile con l'Accordo sulla libera circolazione delle persone

Conseguenze gravi per l'economia

nuovi ostacoli. L'UE è il principale mercato di sbocco del nostro Paese: essa assorbe infatti il 56 per cento delle esportazioni di prodotti svizzeri. La fine dei Bilaterali I avrebbe pertanto conseguenze gravi per l'intera economia svizzera e per i suoi lavoratori – dunque, in ultima analisi, per il benessere di tutti noi.

L'iniziativa non dà risposta a domande importanti. In particolare, non precisa il volume dei contingenti e neppure i criteri in base ai quali la manodopera necessaria andrebbe ripartita tra i vari settori economici. Ne conseguirebbero dispute per la ripartizione dei contingenti e, invece delle singole imprese, sarebbe lo Stato a dover decidere quali settori potrebbero assumere lavoratori stranieri e in che quantità. L'attuale politica d'immigrazione della Svizzera, basata sulla libera circolazione delle persone con l'UE e sull'accesso limitato da Stati terzi, si è dimostrata valida ed è stata più volte confermata in votazione popolare dal Popolo e dai Cantoni.

Il Consiglio federale è consapevole del fatto che l'aumento negli ultimi anni della popolazione residente ha avuto ripercussioni sui mercati del lavoro e dell'alloggio come pure sulle infrastrutture e sul traffico. Ma questi problemi sussisterebbero anche senza l'immigrazione. Per rispondere a tali sfide, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni hanno varato riforme finalizzate, ad esempio, a tutelare le condizioni lavorative e salariali, a proteggere l'ambiente, a garantire l'offerta di alloggi a prezzi vantaggiosi, a potenziare i mezzi di trasporto pubblici e a ridurre l'espansione disordinata degli insediamenti.

Evitare inutili
burocratismi

Riforme di politica
interna invece di
ostacoli burocratici

Se l'economia svizzera occupa una posizione di spicco a livello internazionale e vanta un tasso di disoccupazione tra i più bassi è grazie anche alla libera circolazione delle persone. I lavoratori stranieri contribuiscono in misura significativa alla nostra crescita economica e aiutano a preservare e creare nuovi posti di lavoro.

Un livello di
disoccupazione
basso

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa».

PP
Impostazione

Invii non recapitabili: rimandare al controllo degli abitanti del comune

Raccomandazioni di voto

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue il 9 febbraio 2014:

- Sì al decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria
- No all'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata – Sgravare l'assicurazione malattie stralciando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base obbligatoria»
- No all'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa»

Chiusura redazionale:
6 novembre 2013

Per ulteriori informazioni:
www.admin.ch
www.parlamento.ch
www.ch.ch